

Fiera, sì all' aumento di capitale di Comune, Regione e Mercanzia

Palazzo d' Accursio apre all' Expò anche sul Parco Nord: concessione temporanea

Francesco Rosano

I soci pubblici di BolognaFiere rispondono alla chiamata del nuovo piano industriale.

Comune, Regione e **Camera di Commercio** confermano di voler sottoscrivere l' aumento di capitale (tra 12 e 25 milioni totali, a seconda di come andrà) per rilanciare la fiera dopo due anni di pandemia. Resta da sciogliere il nodo dei soci privati, che nel 2016 si tirarono indietro. «Stavolta c' è una scommessa in più, l' approdo in Borsa, confido che permetta a tutti di partecipare più facilmente e far vincere tutta la città», è l' appello del presidente della **Camera di Commercio**, Valerio Veronesi. Mentre sul fronte dell' espansione della fiera il Comune corregge il tiro dopo la frenata sull' acquisizione del Parco Nord arrivata in giunta, spiegando in una nota congiunta con BolognaFiere che il conferimento si farà, ma intanto si procederà con una «concessione temporanea».

Una virata netta rispetto a quanto scritto martedì in una delibera, dove di fronte al «potenziale futuro ulteriore sviluppo mediante acquisizione del Parco Nord» da parte di BolognaFiere si evidenziavano dubbi su «potenziali difficoltà in relazione al fatto che tali aree saranno interessate dal cantiere del Passante e delle successive opere per la realizzazione della fascia boscata che accompagnerà l' allargamento dell' autostrada. «Tale ulteriore sviluppo del quartiere fieristico è tuttavia eventuale e futuro - concludeva la delibera - e, pertanto, non contemplato nel piano». Un giudizio tranchant che, a quanto si apprende, ha stupito più di un dirigente in Via Michelino.

Dopo un confronto ieri arrivata la correzione di rotta.

«Crediamo fortemente in questo piano industriale che consentirà di rilanciare il polo fieristico», scrivono Comune e Fiera, garantendo che l' allargamento «interesserà anche l' area del Parco Nord». Tra gli spazi che verranno conferiti per garantire l' aumento di capitale in natura ci sarà dunque l' area che ospita la Festa dell' Unità, ma «sarà necessario prima procedere alla finalizzazione di alcuni adempimenti urbanistici. Nel frattempo l' amministrazione, al fine di consentire a BolognaFiere di gestire l' area e dare corso al piano industriale, procederà con una concessione temporanea».

Resta da capire come si coniuheranno i tanti interventi che insistono sulla zona: dal Passante al palazzetto della Virtus previsto nei terreni ex Cotabo, senza dimenticare il passaggio del tram e il distretto del divertimento notturno (non menzionato nel piano industriale della fiera).

Certo, invece, l' aumento di capitale in denaro dei soci pubblici. La Regione ha confermato 2,5 milioni, la **Camera di Commercio** circa 3,5 milioni, il Comune dovrebbe attestarsi su un importo simile (anche se ieri non ha specificato la cifra). Congelata l' alleanza con Rimini, Viale Aldo Moro sprona comunque i due poli a lavorare insieme. «Abbiamo la seconda e la terza fiera in Italia - sottolinea



Corriere di Bologna

Sistema Camerale

l' assessore Vincenzo Colla - anche dopo non essere riusciti a fare l' unificazione è importante che si vada avanti dialogando su progetti industriali. Ci sono mercati internazionali da consolidare ed esplorare, servono economie di scala e spalle larghe».